



Frontiniano

Albini
GROUP

IL LINO

NATURALE, ELEGANTE, EUROPEO

NORMANDIA,

GIUGNO,

È UN GIORNO SPECIALE:

OGGI FIORISCE IL LINO.





I PRATI SI COLORANO DI AZZURRO CHIARO ED ARRIVANO FINO AL MARE, SFIDANO IL VENTO SFERZANTE DEL NORD DELLA FRANCIA. OGNI SINGOLA PIANTA DI LINO PUÒ PIEGARSI E RIALZARSI SETTE VOLTE, SENZA ROMPERSI. FLESSIBILE E TENACE.

OGNI FIORELLINO AZZURRO, ELEGANTE E DELICATO, VIVE SOLO MEZZA GIORNATA. LO STESSO PRATO, FIORITO LA MATTINA, SCOMPARE E DIVENTA VERDE VERSO SERA. PER SOLO DUE SETTIMANE, UNO STRETTO ORIZZONTE TEMPORALE, POI I PICCOLI E IMPALPABILI FIORELLINI SCOMPAIONO, PER DAR VITA, ATTRAVERSO GLI STELI, A FIBRE RESISTENTI NEL TEMPO. NEL GAMBO LUNGO E SOTTILE SONO NASCOSTE TUTTE LE VIRTÙ DI UNA PIANTA CHE HA UNA STORIA MILLENARIA E CHE HA ACCOMPAGNATO, NEI SECOLI, LE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO ITALIANO ED EUROPEO.



LA NORMANDIA È UNA REGIONE CON UN CLIMA PARTICOLARE,
LA VICINANZA ALL'OCEANO PERMETTE L'ALTERNANZA DI PIOGGIA, SOLE E VENTO IN MANIERA PERFETTA
PER FAVORIRE LA CRESCITA DEL LINO





LA COLTIVAZIONE DEL LINO

I migliori terreni per la coltivazione del lino si trovano soprattutto in Francia, Belgio e Paesi Bassi, coprendo una superficie di 75.000 ettari. Non è un caso: il terreno di questa zona è particolarmente adatto per questa coltivazione, le condizioni climatiche sono quelle giuste e la competenza ed esperienza dei linicoltori tramanda di padre in figlio una ricchezza inestimabile. È proprio da queste terre che arriva il lino selezionato dal Gruppo Albinì.

Il lino viene seminato tra la metà di marzo e la metà di aprile. Il seme viene depositato uniformemente ad una profondità di 2-3 cm, per proteggerlo dal vento e farlo germogliare nelle condizioni migliori.

La sapienza e l'esperienza del linicoltore sono fondamentali in tutte le fasi della coltivazione del lino: il Gruppo Albinì ha scelto di affidare la cura del proprio lino alla competenza dei linicoltori di Terre de Lin.

I linicoltori sanno scegliere le condizioni di semina adatte a garantire l'omogeneità della coltura: la semina non deve essere troppo densa, per permettere alla pianta di avere lo spazio necessario alla crescita corretta, ma non ci deve essere nemmeno troppo spazio fra le piante, che dovranno essere come un corpo unico per affrontare la forza del vento e delle piogge. Una densità che costringe le piante a proiettarsi verso l'alto alla ricerca di luce e di aria e a sviluppare i lunghi steli, leggeri e forti, pronti a disegnare onde al minimo soffio di vento.

Perché il lino di Normandia è speciale?

La Normandia è una regione con un clima particolare: la vicinanza all'oceano permette l'alternanza di pioggia, sole e vento in maniera perfetta per favorire la crescita del lino con uno sviluppo corretto della pianta. I campi hanno un suolo ricco di sostanze nutritive per la pianta.

I linicoltori della zona hanno un know-how che si tramanda di generazione in generazione e permette loro di coltivare al meglio il lino, migliorandone la qualità ogni anno. Al linicoltore esperto basta un colpo d'occhio per capire se il lino in fiore può portare ad un buon raccolto, il risultato è molto influenzato dalle condizioni climatiche durante tutti gli stadi di maturazione della pianta. In particolare i linicoltori di Terre de Lin, possono condividere le proprie esperienze nella cooperativa e hanno un centro di ricerca per innovare le varietà di semi per la produzione di lino.

RICERCA E INNOVAZIONE DAL SEME

Non tutti i semi sono adatti alla coltivazione del lino di qualità. La selezione del giusto seme è un processo complesso, che continua senza tregua di anno in anno. Le varietà di lino sono infatti innumerevoli. Terre de Lin le studia per proporre ai linicoltori solo le migliori. Ogni anno inizia un nuovo processo di selezione naturale, 20.000 varietà vengono piantate scegliendo i semi madre e incrociandoli naturalmente fra loro. Questo metodo di selezione genealogica ha bisogno di circa 10 anni per dar vita ad una nuova specie.



IL LINO VIENE SEMINATO TRA LA METÀ DI MARZO E LA METÀ DI APRILE

Terre de Lin, partner del Gruppo Albini

Terre de Lin è la più grande cooperativa liniera in Europa, con oltre 600 agricoltori membri che coltivano 10.000 ettari in Normandia, nei dipartimenti di Seine-Maritime e di Eure. La fibra di lino, dopo la raccolta degli steli nei campi, viene estratta in cinque siti produttivi, per una quantità annuale di 16.000 tonnellate di lino stigliato.

Le attività principali della cooperativa sono la creazione delle varietà di semi, la produzione dei semi, la promozione della coltura del lino tessile, l'estrazione e la trasformazione delle fibre per la stigliatura, la pettinatura e la valorizzazione di tutti i prodotti legati al ciclo del lino.

La cooperativa vende il lino stigliato e i derivati dalla lavorazione del lino.





LA PIANTA DI LINO

Composta da un unico stelo, la pianta di lino, erbacea lunga e flessuosa, può raggiungere approssimativamente il metro di altezza. Il fiore azzurro non è altro che una piccola capsula composta da 5 lobi, ciascuno dei quali contiene 2 semi. I semi, lisci, piatti ed in genere di colore bruno-rossastro, sono leggeri e di dimensioni ridotte e leggermente ricurvi in punta. La corteccia dello stelo contiene i fasci fibrosi disposti longitudinalmente, ognuno dei quali comprende le fibre elementari immerse nella pectina. È caratterizzata da una rapida crescita; il suo periodo di vegetazione è di circa 100 giorni. Durante questa fase la temperatura non deve essere troppo alta, se il lino crescesse troppo velocemente si piegherebbe sotto la forza del vento. L'Europa resta il bacino di coltivazione più interessante, è qui che il lino cresce meglio, dove il suolo è relativamente caldo umido, c'è una buona esposizione solare e le notti sono fresche.

Il momento della raccolta, fra luglio e agosto, è fra i più delicati dell'intero processo di coltivazione del lino, in questa fase il clima deve essere secco. Al momento della raccolta, la pianta va estirpata dal terreno in tutta la sua altezza, qui sta il segreto. In questo modo si assicura la massima lunghezza utile della fibra.

Il centro di ricerca agronomico di Terre de Lin studia le migliori metodologie dalla preparazione del terreno, alla scelta del seme, alla cura della coltivazione, ai processi di estrazione e trasformazione delle fibre per la stigliatura e la pettinatura, garantendo che la "cultura del lino" non si perda nel tempo. Terre de Lin applica da oltre trent'anni una politica di zero – polipropilene, utilizzando lacci esclusivamente in lino al posto di materiali sintetici. Terre de Lin sostiene i valori di cooperazione, trasparenza e sviluppo sostenibile.

Il Gruppo Albini collabora con Terre del Lin condividendone i principi e i valori fondamentali.



LINUM USITATISSIMUM



LA SAPIENZA E L'ESPERIENZA DEI LINICOLTORI SONO FONDAMENTALI
PER LA COLTIVAZIONE DEL LINO



ALBINI GROUP



IL PERIODO DI CRESCITA DEL LINO È DI CIRCA 100 GIORNI



IL LINO DEVE BAGNARSI PER MATURARE

Una volta estirpato il lino viene lasciato a terra, volutamente in balia delle piogge che innescano il processo di macerazione. Ancora una volta la natura deve fare il suo corso. Questa operazione favorisce la degradazione degli steli attraverso l'azione enzimatica di microrganismi (funghi e batteri) presenti naturalmente nel suolo. La decomposizione attivata da umidità, vento e mitezza della temperatura, elimina i leganti degli steli consentendo di separare i fasci di fibre dalle sostanze di rivestimento e facilitandone in tal modo la successiva estrazione. A metà del periodo di macerazione tutti gli steli vengono ruotati per garantire l'uniformità della giusta maturazione. Per la macerazione a terra il lincoltore non ricorre ad alcun trattamento, il processo è interamente naturale. In base alle condizioni climatiche, la durata della macerazione può variare da due settimane a tre mesi ed è fondamentale capire il momento giusto per togliere il lino dal campo: l'acqua della pioggia, infatti, ne migliora il grado di qualità, ma una umidificazione eccessiva potrebbe distruggerlo.

Le caratteristiche tecniche della fibra in lino

- *Tenacità (6-7 grammi/denaro)*
- *Resistenza al calore (fino a 2300 C)*
- *Ripresa di umidità (fino al 12%)*
- *Stabilità dimensionale*
- *Buona densità*
- *Debole allungamento alla rottura*
- *Debole sensibilità all'abrasione*
- *Ottimo conduttore di calore*

IL MOMENTO DELLA RACCOLTA, FRA LUGLIO E AGOSTO

Una volta macerate con il giusto grado di umidità, le piante vengono raccolte meccanicamente e pressate in grandi rotoballe che, dopo una fugace apparizione nei campi, vengono immagazzinate fino al momento dell'estrazione delle fibre. Se raccolto nelle giuste condizioni, il lino è in grado di conservarsi a lungo senza degradarsi. Gli associati di Terre del Lin utilizzano solo fili in lino per bloccare le balle ed evitare qualunque contaminazione con altri materiali. Tutte le balle vengono identificate con un'etichetta che riporta i riferimenti del campo e del coltivatore, affinché i singoli raccolti rimangano riconoscibili e divisi nelle fasi successive (perfetta tracciabilità).

Per estrarre le fibre tessili dal gambo è necessario decorticare le piante, eliminando il residuo legnoso dal centro dello stelo. L'operazione è nota come stigliatura. Le fibre a taglio lungo, selezionate a mano all'uscita dalle turbine, vengono classificate sulla base delle caratteristiche e del colore. Le fibre di lino, coltura di nicchia, rappresentano meno dell'1% della produzione mondiale di fibre tessili.

Le mille vite del lino

Dalla fibra si ottengono filati per realizzare tessuti raffinati ideali per l'abbigliamento, o tessuti con più corpo per l'arredamento, la decorazione e come biancheria per la casa.

I semi di lino, particolarmente oleosi, sono adatti alla produzione di oli e vernici industriali. Possono essere utilizzati anche per l'alimentazione, interi o lavorati, per creare oli e farine.

I semi vengono anche utilizzati in prodotti di bellezza, in particolare per la cura dei capelli.

I trucioli della pianta hanno una componente legnosa, che li rende adatti per la produzione di pannelli agglomerati e combustibili.

Con le polveri della lavorazione del lino si possono comporre concimi organici.

Di lino è la carta utilizzata per la copertina di questa brochure.





UNA VOLTA ESTIRPATO IL LINO VIENE LASCIATO A TERRA, IN BALIA DELLE PIOGGE
CHE INNESCANO IL PROCESSO DI MACERAZIONE



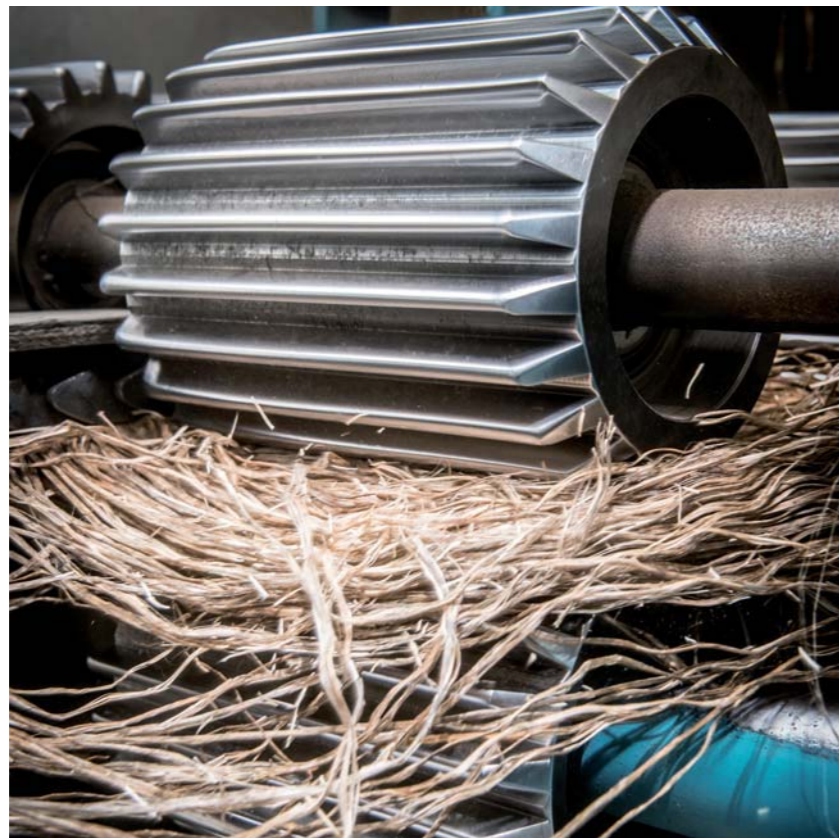
PER LA MACERAZIONE A TERRA
NON SI RICORRE AD ALCUN TRATTAMENTO



ALBINI GROUP



GLI ASSOCIATI DI TERRE DEL LINO UTILIZZANO SOLO FILI IN LINO PER BLOCCARE LE BALLE
ED EVITARE QUALUNQUE CONTAMINAZIONE CON ALTRI MATERIALI



PER ESTRARRE LE FIBRE TESSILI DAL GAMBO
È NECESSARIO DECORTICARE LE PIANTE







LE FIBRE A TIGLIO LUNGO, SELEZIONATE A MANO ALL'USCITA DALLE TURBINE, VENGONO CLASSIFICATE SULLA BASE DELLE CARATTERISTICHE E DEL COLORE





IL LINO È SOSTENIBILE



Il lino ha bisogno del know how di generazioni di lincoltori per essere di qualità: questa caratteristica lo mantiene radicato ai territori di origine, contribuendo al benessere economico e sociale delle zone di coltivazione.

Il lino è una fibra europea per storia e tradizione. L'intero processo del lino di qualità si svolge in Europa, contenendo i trasporti e favorendo l'occupazione delle comunità che per tradizione secolare si sono dedicate alla lavorazione di questa fibra.

Terre de Lin applica una politica di remunerazione dei lincoltori corretta e condivisa, in base alla quantità e alla qualità delle fibre e dei semi prodotti.

Il lino è ecologico

Il lino non produce scarti, tutte le sue parti vengono utilizzate.

Non ha bisogno di irrigazione: è l'alternanza di sole e pioggia tipica delle regioni dell'Europa occidentale che si preoccupa della sua crescita.

Gli insetti e i parassiti per natura non "attaccano" la pianta di lino, questa caratteristica permette di utilizzare una modesta quantità di antiparassitari.

Un ettaro di lino trattiene ogni anno 3,7 tonnellate di CO₂.

La coltivazione del lino è perfetta per la rotazione delle colture. Ogni 6-7 anni si avvicenda con altre colture per ottenere una qualità di suolo ottimale e aumentare la produttività in modo naturale fino al 20%.

Dopo la macerazione a terra, i residui della pianta fertilizzano il suolo al meglio per le coltivazioni degli anni a venire.

COME CAPIRE DALLA FIBRA CHE È UN LINO DI QUALITÀ?



Terre de Lin osserva con attenzione alcune caratteristiche della mannella di fibre per capire dalla fibra se sarà un lino di qualità. I fasci devono essere oleosi, di colore grigio, se troppo biondi la qualità del lino è inferiore; bisogna testare manualmente la resistenza della fibra, più è forte e migliore sarà il lino. Si può inoltre verificare la finezza della fibra elementare, cercando di scomporre il fascio fibroso e infine osservare l'omogeneità del fascio. Già da questa prima analisi i tecnici di Terre de Lin attestano un livello di qualità. Solo i lini migliori verranno selezionati per il Gruppo Albini.

Confederazione Europea del Lino e della Canapa (CELC)

La Confederazione Europea del Lino e della Canapa (CELC) è l'unica organizzazione europea agro-industriale che raggruppa e riunisce tutti gli attori della produzione e della lavorazione del lino e della canapa. Interlocutrice privilegiata di 10.000 aziende europee, controlla il percorso della fibra dalla pianta al prodotto finito. Creata nel 1951, la CELC è un luogo di riflessione, di analisi comune, di concertazione della filiera e di orientamento strategico. Attraverso il Polo Tessile assicura la promozione della filiera europea nei settori della moda e dell'arte di vivere. Con la creazione del Polo tecnico e del suo Comitato Scientifico Europeo, CELC accompagna i suoi membri verso il futuro e i nuovi sbocchi tecnici come la bio-edilizia e i prodotti compositi ad elevate prestazioni. Sono parte di CELC anche Terre de Lin, il Linificio e Canapificio Nazionale e il Gruppo Albini.





L'ARAZZO DI BAYEUX È COSTITUITO DALLA GIUSTAPPOSIZIONE DI NOVE PEZZE DI LINO, RICAMATE DI FILO DI LANA 1066 - 1082

LA STORIA

La storia della pianta del lino si intreccia con quella delle grandi civiltà del bacino del Mediterraneo e, in tempi più vicini a noi, con quella dei popoli Europei.

L'uso del lino risale a 8.000 anni a.C., ma la varietà di lino tessile che ancora oggi conosciamo arriva dall'Egitto, testimoniata da tele risalenti al 6.000 a.C. Il lino egiziano aveva un livello di perfezione inarrivabile per l'epoca e questo lo rendeva merce di scambio importantissima con altri paesi.

Proprio la perfezione delle tele ha fatto in modo che il lino arrivasse in Europa, grazie ai commerci dei Fenici che, compresa l'importanza della fibra, la acquistavano dall'Egitto, la lavoravano e la rivendevano nei territori di Irlanda, Inghilterra e Bretagna.

È durante il periodo dell'impero Romano che il lino inizia a conoscere una vera e propria età dell'oro in Europa. I Romani, grazie anche alla conquista dell'Egitto, fanno ampio uso della fibra, sia nell'abbigliamento, sia nella biancheria per la casa. Il governo, per colmare l'elevata domanda, istituisce veri e propri collegi per preparare la manodopera, in particolare nelle province più lontane, dalla Gallia alla Germania, fino all'Inghilterra.

Particolari usi del lino nella storia

Nell'antico Egitto il bendaggio delle mummie avveniva con centinaia di metri di lino.

La Sindone, il lenzuolo funerario sul quale è visibile l'immagine di Gesù, è una tela di lino, utilizzata per avvolgerne il corpo nel sepolcro.

“Egli portava camicia e calzoni di lino, sopra questo una tunica stretta da una fascia di seta”. Così veniva descritto l'imperatore Carlo Magno.

Anche i Cavalieri Templari vestivano di lino, una bianca lunga camicia, stretta in vita da una cintura; sotto calzonni aderenti, sempre in lino.

È così che si scopre che i migliori terreni per la coltivazione del lino sono localizzati in Francia e nelle Fiandre, luoghi che, nel periodo fra il Medioevo e l'inizio del Rinascimento diventano vere e proprie capitali del lino, con Bruges a rappresentare un centro di eccellenza.

Con Carlo Magno in Europa si diffondono camicie e calzoni di lino, primo rimedio contro le malattie della pelle e segno distintivo di eleganza, ma è con il Rinascimento che il lino vede un vero e proprio trionfo: biancheria da letto e personale sono ormai una raffinata consuetudine e il lino si affaccia anche nella moda. Non solo biancheria intima e calzoni, ma camicie, merletti e dettagli, che esaltano la bellezza di chi li indossa.

La seguente Riforma protestante di Lutero e le guerre di religione furono però motivo di rilevanti migrazioni. Migliaia di abili tessitori fuggono in Inghilterra e in Irlanda, mentre rimane la Francia ad avere il primato del lino, sia nella coltivazione, sia nella lavorazione.

La ricchezza e la raffinatezza del lino rimangono legati alla produzione manuale fino al XIX secolo, quando Philippe de Girard, nobile provenzale e grande inventore, realizza una macchina per filare il lino.



TAGLIO DI TESSUTO DI LINO,
TACUINA SANITATIS, XIV SEC.

RITRATTO DI FANCIULLA
ROBERT CAMPIN, 1435 CIRCA





L'UNICA FILIERA EUROPEA

Dal campo in Normandia, la trasformazione del lino continua in Italia, in provincia di Bergamo, il Linificio e Canapificio Nazionale trasforma le lunghe fibre in preziosi filati, grazie all'utilizzo delle più moderne tecnologie di filatura. Il processo avviene in quattro principali passaggi: la pettinatura, lo stiro, il candeggio e la filatura vera e propria. Con la pettinatura le fibre, passando attraverso pettini via via più fini, vengono pulite, parallelizzate e uniformate per preparare un nastro pettinato continuo, necessario per le lavorazioni successive. Il Linificio effettua questa fase esclusivamente su macchinari con cilindri in legno. Questi vengono curati e mantenuti manualmente, così come i pettini, per controllare che non rimangano residui di lavorazioni precedenti ed evitando così la contaminazione delle diverse mischie di lino.



I NASTRI VENGONO STIRATI FINO A DIVENTARE STOPPINI

Il Linificio e Canapificio Nazionale, partner del Gruppo Albinì

Nel 1873 il Linificio e Canapificio Nazionale viene fondato dal Dott. Andrea Ponti, riunendo in esso gli stabilimenti di Cassano e di Fara, a cui si aggiunge nel 1875 quello di Crema, già nella Ditta Maggioni & C. Considerata una delle più antiche aziende europee e simbolo dell'eccellenza italiana nella produzione di lino e canapa, le sue prime attività si concentrano sulla filatura a umido e su quella a secco.

Dopo solo tre anni, nel 1876, è la terza società italiana quotata alla Borsa di Milano. Con l'acquisizione di numerosi stabilimenti al Nord e al Sud d'Italia, l'azienda ambisce a diventare un punto di riferimento in una prospettiva mondiale.

I nastri vengono stirati ed accoppiati, completando la parallelizzazione e l'affinamento delle fibre, fino a diventare stoppini pronti a creare il filato, dopo il candeggio. La filatura vera e propria stira, affina e torce le fibre per ottenere una coesione del filato. Sono necessari i filatoi più moderni e l'esperienza di manodopera qualificata per creare i titoli più fini e preziosi. Il Linificio e Canapificio Nazionale utilizza la tecnica sofisticata di filatura a umido con acqua riscaldata, per permettere alle fibre di gonfiarsi, favorendo lo scivolamento fra loro. Per creare un filo di lino greggio sottile e resistente. Le ultime operazioni prevedono la roccatura e la sribbiatura, per liberare il filato dalle ultime impurità e avvolgerlo sulle rocche adatte alla tintura.



FILATURA A UMIDO

Il periodo fra le due guerre permette al Linificio di consolidare la sua crescita e la sua produzione per il mercato nazionale e internazionale. Nel 1985 Il Gruppo Marzotto acquisisce il pacchetto azionario di maggioranza del Linificio (54% del capitale). Nel 2003 la fusione con Zignago Tessile SpA, secondo filatore europeo di lino. Oggi il Linificio e Canapificio Nazionale è controllato al 100% dal Gruppo Marzotto. Linificio e Canapificio Nazionale è sinonimo di massima specializzazione della filiera produttiva e di alta qualità del prodotto finito.

CON LA PETTINATURA LE FIBRE, VENGONO PULITE, PARALLELIZZATE E UNIFORMATE





COLORIAMO IL LINO

Attraverso il Linificio e Canapificio Nazionale, il Gruppo Albini ritrova il bellissimo lino coltivato da Terre de Lin e inizia a trasformare i preziosi filati preparandoli per la tessitura.

La tintura, la preparazione e la tessitura avvengono in Italia, con la massima cura ed attenzione negli stabilimenti del Gruppo Albini.

Il filato di lino è molto resistente, ma anche molto irregolare. Queste caratteristiche rendono necessarie una serie di precauzioni e accorgimenti speciali durante la tintura e la tessitura. Una roccatura sapientemente studiata consente al Gruppo Albini di tingere in modo uniforme tutto il filato.

Ogni singolo filo di lino, nella fase di preparazione dell'ordito, viene avvolto da una cera protettiva che lo rende ancor più resistente e maggiormente scorrevole per le successive lavorazioni. In questo modo si evitano possibili rotture a telaio, dovute all'irregolarità del filato.

Gli impianti utilizzati vengono costantemente rinnovati nel tempo, grazie a massicci investimenti. Tutti i macchinari sono allo stato dell'arte e incorporano tecnologie d'avanguardia.

Vantaggi tecnici del lino

*Elevato assorbimento dell'umidità.
Massimo comfort specie nei capi estivi.
La capacità di assorbimento
è apprezzabile anche per le lenzuola,
le federe, i tovaglioli, gli asciugamani
e i fazzoletti.*

*Più resistente da bagnato che da asciutto.
Il lino può essere lavato quante volte
si vuole, qualità fondamentale
per capi d'abbigliamento, tessuti di uso
domestico e fazzoletti.*

UNA ROCCATURA SAPIENTEMENTE STUDIATA CONSENTE AL GRUPPO ALBINI
DI TINGERE IN MODO UNIFORME TUTTO IL FILATO

La tessitura vera e propria, realizzata da Albini su telai altamente tecnologici, è realizzata con la massima attenzione, in un ambiente climatizzato e con grande esperienza del personale.

Temperatura e umidità sono regolate in base alle esigenze della fibra, i telai viaggiano a velocità notevolmente ridotta, l'attenzione del personale è massima. Oltre ad un attento controllo durante le lavorazioni precedenti, tutti i tessuti greggi vengono controllati da operatori specializzati al 100%. Sempre in Italia, i tessuti vengono nobilitati nello stabilimento di finissaggio di Brebbia del Gruppo Albini, per eliminare tutte le impurità del processo e rivitalizzare nel tessuto le caratteristiche naturali di questa splendida fibra.



Bassissima elasticità.

I tessuti in lino sono dimensionalmente stabili e non si deformano né con l'uso, né con ripetuti lavaggi ad acqua o a secco.

Per questa sua preziosa proprietà, il lino è adatto alla realizzazione di tendaggi, tappezzerie murali, tele da pittore e capi d'abbigliamento.

È anallergico.

Il lino è una fibra naturale che favorisce il benessere dell'organismo.

Date le sue caratteristiche di morbidezza, di immediato assorbimento ed evaporazione dei liquidi, dell'eliminazione più rapida del calore e dell'umidità, il lino è particolarmente indicato non solo nella cura delle allergie, ma anche nella loro prevenzione e nell'igiene personale in genere.





IL LINO: MILLE EMOZIONI

Il lino dà corpo alla creatività degli Stilisti del Gruppo Albini. Materia prima dalla forte personalità consente un'ampissima gamma di sperimentazioni stilistiche, ma rimane sempre protagonista nel suo "saper muovere", differenziare e qualificare un tessuto.

Elegante, sofisticato, anche quando un po' rustico, ma raffinato, il lino ha attraversato i tempi rimanendo sempre attuale con toni colore che l'hanno reso più classico o più sportivo in funzione delle tendenze della moda. Dai tessuti più belli ai capi più innovativi, il lino è l'oggetto del desiderio dei Creativi più illustri al mondo che, cambiando le regole, partono dall'essenza della materia prima per disegnare il capo.

Bello nei colori: da quelli tradizionali, naturali della sabbia di spiagge incontaminate, ai caldi speziati, ai colori africani fino ai toni più vivaci, brillanti, eccentrici, a volte fluo. Molto interessante l'utilizzo dei filati délavé che coniugano la normale vivacità della materia a toni colore che si trasformano nel tempo e si miscelano, assumendo gradazioni inconsuete e sorprendenti.

Ogni stagione il lino rinasce nelle collezioni Albini, che utilizzano filati pregiati di lino di Normandia fino ai titoli più fini. Si presenta con mille aspetti, trame e mani originali, più compatto o con giochi di trasparenza, grazie alla maestria di chi oggi plasma questa materia di grande tradizione, dimostrando un nuovo modo di essere e con un tocco di esclusività in tutte le sue interpretazioni.

Materiale nobile, in linea con i codici del lusso che sanno cogliere l'eleganza e la raffinatezza di un prodotto naturale, simbolo di un nuovo stile di vita contemporaneo, ecologico e attento allo sviluppo sostenibile.

Oggi il lino ha imparato ad essere versatile anche nel contenuto, arricchendosi nelle mischie, dal puro lino, cotone-lino, al lino-seta, al lino-indaco, fino alle flanelle in lino per un tessuto che ha superato le stagioni, grazie alla capacità dei Creativi del Gruppo Albini di interpretare le tante potenzialità di questa fibra.

Molteplice anche nelle nobilitazioni, dai finissaggi con una consistenza secca, un rustico ricercato, alla morbidezza.

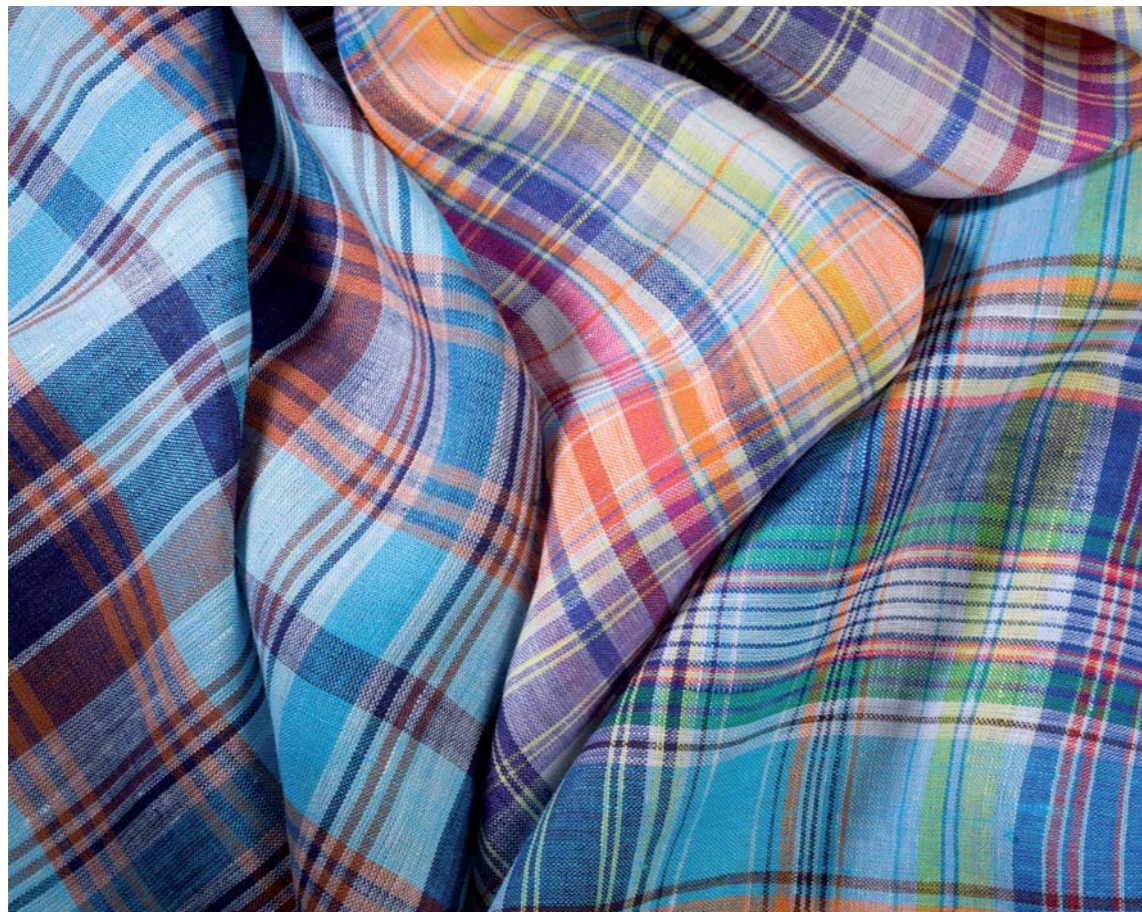
Il lino, un prodotto Europeo di eccellenza per soddisfare i clienti più esclusivi al mondo.





ALBINI GROUP







NATURALE,
ELEGANTE,
EUROPEO.

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE
CELC, TERRE DE LIN, LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE

© SÉBASTIEN RANDÉ
PAG. 3, 4, 7, 8, 10, 13, 14, 17, 18, 26, 34, 35, 36, 37

© SÉBASTIEN RANDÉ FOR CELC
PAG. 12, 19, 20, 23, 24, 25, 28, 29, 30, 32, 33

Frontiniano Camiceria

Via San Tommaso , 27

10121 Torino

tel. +39 011 800 21 53

info@frontiniano.it

ALBINI GROUP

VIA DR. SILVIO ALBINI, 1 - 24021 ALBINO (BG) ITALY - TEL. +39 035 777 111 - FAX +39 035 777 507-510

INFO@ALBINIGROUP.COM - WWW.ALBINIGROUP.COM